

Bonificata una discarica abusiva nella scarpata

L'intervento delle guardie ecologiche volontarie a Cagnero di Urbania

LA TUTELA

URBANIA Tre monitor e relativi supporti, una stampante Ibm a punti da 80 centimetri, una tanica da 10 litri, un fornello a gas da campeggio con relativa bombola per gpl il materiale recuperato dalle guardie ecologiche volontarie (Gev) da una discarica abusiva in località Cagnero nei pressi di Urbania. Alcuni escursionisti lungo la provinciale 81 di San Paterniano hanno segnalato la presenza del materiale sul versante di Sant'Angelo in Vado. Le Gev lo hanno recuperato. L'operazione è stata difficile. Per calarsi una corda di 15 metri non è bastata. Hanno raggiunto una tappa intermedia su



Il materiale recuperato dopo la segnalazione di escursionisti

una piazzola. Nella scarpata avvengono scarichi impropri: dalle potature ai rifiuti derivati dalla pulizia dei magazzini della legna a materiale plastico.

Il commento di Giuseppe Dini presidente provinciale delle Gev non si è fatto attendere: «In alcuni casi troviamo materiale biodegradabile ma il gesto resta sempre da condannare. L'abbandono di rifiuti, comprese ra-

maglie e potature, viene punito con una sanzione amministrativa di 600 euro e se di mezzo c'è una ditta il reato diventa penale. Ai responsabili spetta il ripristino dello stato dei luoghi e la pulizia». Il rammarico più grande? «Forse ancora non si sa che a Sant'Angelo in Vado e a Urbania esiste un centro di raccolta dove è più semplice depositare materiale di risulta piuttosto

che abbandonarlo in luoghi impervi e fuori mano».

Le Gev non si limitano al recupero: «Stiamo facendo i nostri accertamenti per individuare i responsabili. Nel passato in collaborazione con la protezione civile vadese abbiamo cercato di recuperare tutta la plastica abbandonata. Il Comune di Sant'Angelo in Vado ha provveduto a mettere una tabella ben visibile col divieto di scarico. Si sta pensando di installare anche una fototrappola. Per tutto il recupero fino alla consegna al centro di raccolta sono state impegnate due persone per tre ore». Una nuova operazione delle Gev non certo apprezzata dalla legge regionale in vigore che va modificata come le guardie ecologiche volontarie stanno chiedendo da tanto tempo. Al momento solo le minoranze si sono impegnate in tal senso.

Roberto Giungi